

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Parte Specifica

relativo a:

Palazzo Bevilacqua Costabili

Via Voltapaletto, 11 - 44121 Ferrara



Questo documento contiene tutte le informazioni e le procedure specifiche per la gestione di emergenza ed evacuazione relative all'edificio Palazzo Bevilacqua Costabili.

Il documento è da intendersi come parte integrante del PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE – PARTE GENERALE in cui sono definite tutte le modalità di attuazione del Sistema di Gestione Antincendio (in esercizio ed in emergenza) definito per l'Università degli Studi di Ferrara.

<https://www.unife.it/it/studiare/diritti/gestione-emergenze/piani-di-emergenza/parte-generale>



Revisione marzo 2026

SOMMARIO

PER L'UTENTE	4
A.1: DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO	4
A.2: PUNTO DI RACCOLTA (LUOGO SICURO):	5
A.3: LOCALE PRESIDATO PER LE EMERGENZE	5
A.4: FIGURE ADDETTE ALL'EMERGENZA	6
➤ COORDINATORE DELL'EMERGENZA (CE):	6
➤ ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	6
➤ ADDETTI ALL'EVACUAZIONE– PERSONALE DI APPOGGIO	7
➤ ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	7
➤ ADDETTI BLSD	7
A.5: ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE - COMPORTAMENTO DEL PERSONALE, STUDENTI e VISITATORI	8
INCENDIO – SCHEDA A	9
TERREMOTO – SCHEDA B	9
ALLAGAMENTO /ALLUVIONE – SCHEDA C	10
NUBE TOSSICA - SCHEDA D	11
ALLARME BOMBA –SCHEDA E	12
AGGRESSIONE/RAPINA – SCHEDA F	12
FUGHE DI GAS – SCHEDA G	13
AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI PERSONE CHIUSE IN ASCENSORE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA – SCHEDA H ...	13
PER LA SQUADRA DELLE EMERGENZE E PER I SOCCORSI ESTERNI	14
B.1: PUNTO DI ACCESSO ALL'EDIFICIO PER I MEZZI DI SOCCORSO:	14
B.2: COMPITI DELLE FIGURE ADDETTE ALL'EMERGENZA	14
➤ COORDINATORE DELL'EMERGENZA (CE)	14
➤ ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	17
➤ ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	19
SCHEDA 4: COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI PRIMO SOCCORSO	19
➤ ADDETTI BLSD	20
SCHEDA 5: COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI BLSD	20
B.3: INDICAZIONI PARTICOLARI PER LA GESTIONE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI	20



B.4: PROCEDURE DI ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI	20
B.5: PRESIDIO DELL'EDIFICIO AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO	21
B.6: MEZZI ED IMPIANTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	22
B.7: APPONTAMENTI per la GESTIONE delle EMERGENZE	23
➤ SISTEMI ANTINCENDIO e PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO:	23
B.8: ALTRI IMPIANTI PRESENTI NELL'EDIFICIO DA GESTIRE IN CASO DI EMERGENZA	26
RIEPILOGO LINK UTILI	28
PLANIMETRIE.....	29

PER L'UTENTE

A.1: DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

Palazzo Bevilacqua Costabili è sede dal 2006 del Dipartimento di Economia e Management e della Biblioteca di Economia dell'Università di Ferrara e si trova nel centro storico in via Voltapaletto 11.

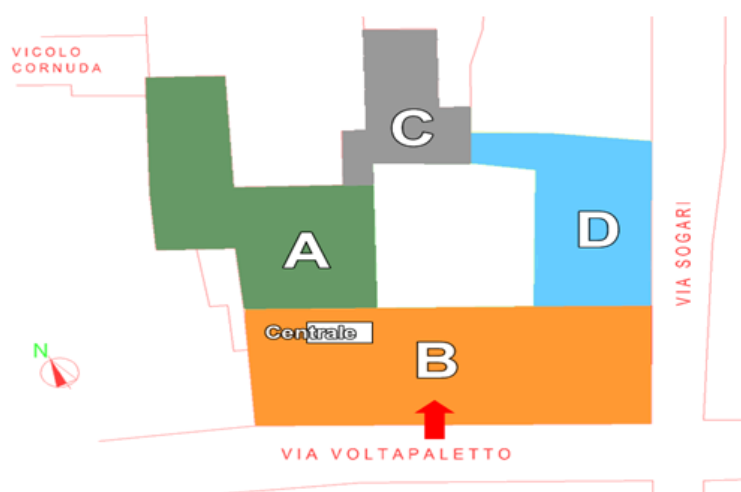
È un fabbricato indipendente su tre lati che consta di tre piani fuori terra con sottotetti e ammezzati, suddiviso come indicato in figura nei blocchi:

A – aula magna, studi docenti

B – aule, Sala riunioni, studi docenti, Centrale rilevazione incendi, Portineria (locale presidiato)

C – uffici Segreteria Dipartimento, studi docenti

D – Biblioteca (con sale studio, uffici, magazzino libri e centralina rilevazione incendi biblioteca)



In una situazione ordinaria, l'edificio è aperto dal lunedì al venerdì tra le ore 8.00 e le 19.00 (per particolari necessità può essere aperto anche il sabato mattina); in questi orari è sempre presente in Portineria (locale presidiato) il personale della ditta esterna incaricata del servizio di portierato e vigilanza.

ATTIVITA': le attività principalmente svolte all'interno dell'edificio sono di tipo didattico e amministrativo.

La Biblioteca è aperta al pubblico lunedì mercoledì e venerdì dalle 9:00 alle 18:00, martedì e giovedì dalle 9:00 alle 17:00. Il personale bibliotecario è presente a partire dalle ore 8:00 e si alterna nei pomeriggi con addetti alla vigilanza della ditta esterna.

Il personale tecnico-amministrativo che non ha rapporti con il pubblico segue generalmente gli orari di ufficio: lunedì-venerdì 8:00-14:00 con due rientri pomeridiani.

Le aule di lezione sono occupate da docenti e studenti secondo il calendario pubblicato all'inizio di ogni semestre.

Per il personale docente l'orario di lavoro – al di là della presenza in aula - non può essere né previsto né quantificato.

Negli orari di chiusura al pubblico e nei giorni festivi è attiva la vigilanza da parte della ditta esterna.

AFFOLLAMENTO: L'edificio rientra nella classificazione di scuola tipo 3, scuole con numero di presenze contemporanee di studenti, personale docente, personale non docente, da 501 a 800 persone. L'affollamento medio è variabile in base al calendario delle lezioni e degli esami.

A.2: PUNTO DI RACCOLTA (LUOGO SICURO):

È un luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un'emergenza, dove si dovranno radunare le persone in caso di evacuazione per un riscontro visivo delle presenze.

Il punto di raccolta è individuato nel cortile esterno su Vicolo Cornuda, luogo in cui tutti dovranno confluire in caso di evacuazione per emergenza incendio; l'area di ritrovo è opportunamente segnalata da cartelli:



A.3: LOCALE PRESIDATO PER LE EMERGENZE

È il locale maggiormente presidiato durante il normale orario di lavoro o quello che ospita la centralina di comando e segnalazione dell'impianto di allarme, dotato di telefono da utilizzare in caso di emergenza per le chiamate ai soccorsi esterni e delle opportune installazioni per la diffusione delle comunicazioni di emergenza.

PORTINERIA AL PIANO TERRA (entrata di via Voltapaletto 11)

TELEFONO: 0532-455006

il locale è presidiato da:

- **UNITA' DI PERSONALE** della ditta esterna incaricata del servizio di portierato e vigilanza

In situazione ordinaria negli orari **LUNEDI'-VENERDI' 8.00-19.00** ovvero per tutto il periodo di apertura della struttura.

In Portineria sono presenti le chiavi di:

- Stanza Centrale rilevazione incendi e allarme sonoro (detta 'stanza tutor')
- Biblioteca (entrata principale piano primo; entrata dal cortile piano terra; entrata deposito libri piano terra; locale impianto antincendio; uffici piano secondo)
- Locale pompe antincendio
- Cabine elettriche

A.4: FIGURE ADDETTE ALL'EMERGENZA

➤ COORDINATORE DELL'EMERGENZA (CE):

Colui che accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza avente potere decisionale.

Cognome Nome	Telefono
Tognoli Rita	0532 45 5013

Nel caso in cui non sia possibile rintracciare il CE, i suoi sostituti sono:

Cognome Nome	Telefono
1° sostituto: Malaguti Maria	0532 45 5014
2° sostituto: Lugas Francesca	0532 45 5020

➤ ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Tali addetti collaborano e contribuiscono a domare le situazioni di emergenza.

Cognome Nome	Telefono
Lugas Francesca	0532 45 5020
Maccanti Elisa	0532 45 5012

Malaguti Maria	0532 45 5014
Orlando Beatrice	0532 45 5007
Rossi Paola	0532 45 5015
Tognoli Rita	0532 45 5013

➤ **ADDETTI ALL'EVACUAZIONE– PERSONALE DI APPOGGIO**

L'Addetto all'evacuazione provvede a prestare l'assistenza necessaria per l'allontanamento in sicurezza delle persone con difficoltà motorie, visive e uditive o particolarmente vulnerabili. Controlla inoltre l'evacuazione dell'edificio, dirigendo il flusso di persone lungo le vie di fuga, verificando poi che ogni locale sia stato abbandonato.

Nome Cognome	Telefono
Lupini Eleonora	0532 45 5018
Mazzilli Giuseppe	0532 45 5017
Perlari Francesca	0532 45 5067

➤ **ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**

L'addetto al primo soccorso è il soggetto che soccorre i lavoratori vittime di malore o infortunio a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del loro lavoro.

Cognome Nome	Telefono
Lugas Francesca	0532 45 5020
Malaguti Maria	0532 45 5014
Tognoli Rita	0532 45 5013

➤ **ADDETTI BLSD**

L'addetto BLSD è il soggetto addestrato all'utilizzo del defibrillatore.

Cognome Nome	Telefono
--------------	----------

Bonnini Stefano	0532 45 5039
Lugas Francesca	0532 45 5020
Malaguti Maria	0532 45 5014
Marzo Giuseppe	0532 45 5036
Perlari Francesca	0532 45 5067
Rossi Paola	0532 45 5015

A.5: ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE - COMPORTAMENTO DEL PERSONALE, STUDENTI e VISITATORI

Chiunque venga a conoscenza del verificarsi di un'emergenza (principio d'incendio, infortunio o stato di malore occorso ad una persona, ecc.) deve:

- immediatamente informare dell'accaduto il coordinatore dell'emergenza, o uno degli addetti antincendio o di primo soccorso (nominativi e recapiti telefonici degli addetti devono essere facilmente consultabili tramite apposita cartellonistica esposta in svariati punti dell'edificio);
- avvisare chiunque si trovi nei pressi dell'area interessata dall'emergenza della situazione in atto in modo che questi si allontanino velocemente dalla zona pericolosa e non ostacoli l'intervento dei soccorsi;
- se chi ha rilevato l'emergenza non riesce entro pochi minuti a comunicare con nessuno degli addetti all'emergenza o con il Coordinatore delle Emergenze, deve **CHIAMARE DIRETTAMENTE I SOCCORSI ESTERNI** (Vigili del Fuoco tel.115, Pronto Soccorso tel. 118, Carabinieri tel. 112, Pubblica Sicurezza tel. 113).

Nel corso di ogni emergenza tutti devono:

- mantenere la calma, rispettare le disposizioni impartite dal personale addetto e/o dai soccorritori esterni e attenersi alle procedure previste nel piano di Emergenza e di Evacuazione;
- all'ordine di evacuazione/suono della sirena tutte le persone presenti all'interno dell'edificio non direttamente impegnate nella gestione dell'emergenza, devono interrompere immediatamente ogni attività e portarsi nel Punto di Raccolta (situato nel giardino interno e davanti all'ingresso del palazzo), utilizzando i percorsi e le uscite segnalati e seguendo le indicazioni degli addetti della squadra antincendio e di primo soccorso.

Durante lo sfollamento di emergenza occorre:

- abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente e con calma (senza correre) e senza creare allarmismi e confusione;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ingombrare accessi, corridoi, vie di esodo, per consentire il libero passaggio delle persone;
- non ostruire gli accessi dell'edificio, permanendo davanti ad essi dopo l'uscita;

- non uscire dall'edificio portando con sé materiale ingombrante.

Il personale presente nell'edificio deve supportare l'utenza esterna presente durante il verificarsi di un'emergenza, collaborando durante le operazioni di evacuazione e accertandosi che questi abbiano raggiunto il punto di raccolta, in particolare in caso di persone con disabilità e/o particolarmente vulnerabili.

Il personale docente presente in aula/laboratorio didattico deve accertarsi che tutti gli studenti abbandonino l'aula/laboratorio e si dirigano al punto di raccolta.

INCENDIO – SCHEDA A

In caso di incendio è prioritario:

- chiudere la porta del locale/ambiente ove si è sviluppato l'incendio (NON a chiave);
- aprire le finestre degli spazi ad uso comune (corridoi, atri, etc.);
- mettere in sicurezza, nel limite del possibile, attrezzature o materiali che possano creare situazione di pericolo (es. infiammabili, strumentazione, ecc.);
- spegnere pc, fotocopiatrici, etc.;
- assistere le persone con impedita o ridotta capacità motoria al fine dell'evacuazione;
- evacuare l'edificio attenendosi alle indicazioni fornite dagli addetti della Squadra;
- è fatto divieto di usare gli ascensori;
- radunarsi al punto di raccolta.

Si ricorda che una situazione di emergenza incendio può essere segnalata:

- premendo i pulsanti manuali di allarme incendio. In questo caso qualunque persona, resasi conto della situazione di emergenza in atto, deve darne immediata comunicazione al CE;
- automaticamente dai sensori del sistema automatico di rivelazione e allarme incendio, di norma presenti in edificio, collegati alle centrali di controllo e segnalazione dell'allarme ed inoltre a distanza a mezzo combinatori telefonici ed installate prevalentemente nel locale portineria di edificio;
- attraverso comunicazione verbale.

TERREMOTO – SCHEDA B

Classificazione sismica della zona: comune di Ferrara zona sismica 3 "in questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari"

MISURE DA ATTUARE DURANTE LA SCOSSA

- mantenere la calma ed interrompere l'attività in corso;
- non cercare di abbandonare l'edificio sino al termine delle scosse;
- spegnere eventuali fiamme libere (AA con utilizzo di estintori);
- se possibile spegnere le apparecchiature in funzione e togliere l'alimentazione elettrica
- allontanarsi da apparecchi in pressione e da sostanze infiammabili;
- cercare di addossarsi lungo le pareti perimetrali allontanandosi da finestre, lampadari, scaffali
- rifugiarsi sotto i mobili pesanti ed invitare i presenti a fare altrettanto;
- aprire le porte con prudenza, saggiando il pavimento appoggiandovi inizialmente il piede non gravato dal peso del corpo, indi avanzando;

- spostarsi sempre lungo i muri;
- controllare attentamente la presenza di crepe ricordandosi che quelle orizzontali sono indice di maggior pericolo rispetto a quelle verticali;
- non usare gli ascensori;
- non usare accendini o fiamme perché le scosse potrebbero aver provocato rotture nelle tubazioni del gas e quindi l'ambiente potrebbe essere a rischio esplosione;
- non spostare una persona traumatizzata a meno di imminente pericolo di vita, ma comunicare non appena possibile ai soccorsi la posizione e lo stato dell'infortunato.

MISURE DA ATTUARE DOPO LA SCOSSA

- uscire dall'edificio, allontanarsi dallo stesso, non sostare sotto cornicioni o balconi;
- verificare se ci sono feriti, soccorrerli e calmarli;
- controllare nei laboratori, se possibile, le reti di distribuzione dei gas, gli impianti elettrici, gli oggetti che possono cadere;
- se ci sono sospette fughe di gas evitare l'uso degli interruttori elettrici, di accendini (scintille) per evitare incendi ed esplosioni;
- accertare l'eventuale presenza di focolai di incendio;
- evitare telefonate inutili, la rete deve restare libera per i servizi di soccorso;
- aspettarsi scosse di assestamento (generalmente più deboli ma che agiscono su edifici già lesionati, quindi pericolose).

È VIETATO rientrare in edificio salvo che la disposizione non sia data dai Soccorritori Esterni, o dal Datore di lavoro se autorizzato dalle Autorità territorialmente competenti in materia di gestione dell'emergenza sismica. Per scosse di lieve entità, il rientro in edificio può essere disposto dal Datore di lavoro, o da persona da questi delegata, se autorizzato dalle Autorità territorialmente competenti in materia di gestione dell'emergenza sismica (Vigili del fuoco).

ALLAGAMENTO /ALLUVIONE – SCHEDA C

FASE DI ALLARME

In caso di allagamento chiunque, resosi conto della situazione di emergenza in atto, deve avvisare immediatamente la portineria (ove presente) ed il CE, che richiederà l'intervento della Squadra di Emergenza e dell'Ufficio Manutenzione.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

In caso di allagamenti estesi è vietato entrare in ambienti allagati se prima non è intervenuto il personale dell'Ufficio Manutenzione (e/o tecnici incaricati) per togliere l'alimentazione elettrica.

Pertanto, va seguita la seguente procedura:

- avvisare la portineria di edificio (ove presente) ed il CE dando informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità della perdita d'acqua o sulle caratteristiche dell'allagamento, indicandone, se possibile, la causa, fornendo indicazioni sulla presenza di eventuali rischi che potrebbero coinvolgere persone e/o cose (beni materiali in genere), si dovrà richiedere

l'intervento dell'Ufficio Manutenzione per disalimentare gli impianti elettrici della zona/area allagata;

- in caso di allarme alluvione si dovrà mantenere la calma e dirigersi verso punti sopraelevati, (es. ai piani alti degli edifici); in ogni caso se avvicinandosi ai piani interrati si ravvisa la presenza di allagamenti non si deve procedere nella discesa;
- non utilizzare ascensori o montacarichi;
- l'ufficio manutenzione ripristinerà l'erogazione dell'energia elettrica solo dopo aver verificato che l'acqua non sia penetrata in quadri, apparecchi elettrici etc.;
- tutto il personale dovrà prestare attenzione alle indicazioni e alle disposizioni impartite dal Coordinatore CE e/o dai Soccorritori Esterni, se intervenuti, che forniranno informazioni sullo stato della situazione e le misure necessarie a fronteggiare l'evento;
- non avvicinarsi alle linee elettriche o telefoniche;
- non recarsi in luoghi posti al di sotto del livello stradale, soprattutto in locali e box interrati
- in caso di inondazione evitate di bere acqua dai rubinetti di edificio.

AL TERMINE DELL'EMERGENZA

- gli addetti del Servizio Pulizie, se intervenuti, e su indicazioni degli utenti provvederanno alla pulizia dei locali e delle attrezzature.
- un operatore dell'Area tecnica valuterà, per quanto di competenza, lo stato delle apparecchiature e il loro possibile riutilizzo;
- tutto il personale in servizio, una volta avuta conferma dell'assenza dell'alimentazione elettrica, e l'ordine di rientro in edificio, si potrà attivare per la messa in sicurezza del materiale danneggiato.

N.B. La CESSATA EMERGENZA può essere dichiarata dai VV.F. o dal CE a seconda della gravità della situazione

NUBE TOSSICA - SCHEDA D

Nel caso di allerta/segnalazione di presenza di forme di inquinamento/contaminazione generata da un evento esterno all'edificio, il personale di portineria (ove presente) e/o chiunque venga a conoscenza del verificarsi di questa situazione chiama la Squadra di Emergenza che si reca nel luogo presidiato e viene informato sulla tipologia di evento.

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Il CE farà diramare dagli addetti della squadra di emergenza le seguenti disposizioni:

- rimanere in edificio o comunque in luoghi chiusi e mantenere la calma;
- chiudere porte e finestre, otturare le fessure degli infissi con panni umidi ove e se possibile;
- mettere in sicurezza eventuali lavorazioni in corso sotto cappa;
- spegnere qualsiasi fiamma libera;
- richiedere all'Ufficio manutenzione di bloccare il funzionamento di tutti gli impianti di condizionamento/ventilazione e le cappe chimiche presenti in edificio;
- tenere a portata di mano un panno inumidito da porsi sul viso a protezione delle vie respiratorie.

Tutte le persone presenti in edificio dovranno rimanere in attesa delle notizie diffuse attraverso i sistemi di diffusione sonora automatici, ove presenti in edificio, o a mezzo megafono.

CESSATA EMERGENZA

Il CE:

- ricevuta la conferma della cessata emergenza dai Soccorsi Esterni potrà autorizzare la ripresa delle attività istituzionali
- chiederà all'Ufficio Manutenzione la verifica dell'avviamento dei sistemi precedentemente disalimentati

Dovrà inoltre informare della cessata emergenza e richiedere la diffusione del messaggio di cessato allarme in edificio, accompagnato da eventuali disposizioni specifiche legate all'emergenza verificatasi.

ALLARME BOMBA –SCHEDA E

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il Personale e/o gli utenti che ravvisano la minaccia dovranno:

- mantenere la calma;
- avvisare immediatamente la portineria (ove presente) e/o il CE;
- raccogliere informazioni in maniera dettagliata e annotare le comunicazioni importanti;
- chiamare le Forze dell'Ordine: Vigili del Fuoco → **115**, Pronto Soccorso → **118**, Carabinieri → **112**, Pubblica sicurezza → **113**, ed attenersi alle loro istruzioni. In nessun caso si dovrà generare allarme prima di essere entrati in contatto con i soccorritori interni o con le forze dell'ordine;
- se richiesto dalle Forze dell'Ordine, diramare l'ordine di evacuazione dell'area/edificio;
- non spostare, toccare o aprire l'oggetto sospetto;
- non svolgere alcuna attività che possa generare panico;
- porsi in un ambiente separato dall'oggetto e impedire l'accesso ad altre persone;
- rimanere in attesa dei soccorsi e collaborare con loro se richiesto;
- allertare la Squadra di Emergenza, che si reca sul luogo della segnalazione per allontanare i curiosi.

Il CE:

- si relazionerà con le forze dell'ordine, in merito alle azioni da intraprendere.

CESSATA EMERGENZA

Il CE ricevuta la conferma della cessata emergenza dalle forze dell'ordine autorizzerà la ripresa delle attività istituzionali; informerà della cessata emergenza e diffonderà il messaggio di cessato allarme.

AGGRESSIONE/RAPINA – SCHEDA F

Chiunque sia minacciato di aggressione/rapina dovrà:

- Cercare di mantenere la calma e non reagire all'aggressore;
- tenere un atteggiamento non aggressivo e cercare di mantenere il controllo delle proprie azioni;

- in caso vengano effettuate richieste di denaro o altro materiale (cellulare, computer, etc.), consegnare quanto richiesto;
- in caso di fuga dell'aggressore non seguirlo;
- allertare le persone vicine e richiedere di passare l'informazione alla portineria o al CE che a loro volta se necessario chiameranno le forze dell'ordine: Vigili del Fuoco → 115, Pronto Soccorso → 118, Carabinieri → 112, Pubblica sicurezza → 113;
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive delle Forze dell'Ordine, porsi seduti o distesi a terra ed attendere istruzioni.

CESSATA EMERGENZA

Il CE ricevuta la conferma della cessata emergenza dalle forze dell'ordine autorizzerà il rientro del personale che abbia abbandonato la zona/area/edificio e l'avvio delle attività istituzionali.

FUGHE DI GAS – SCHEDA G

Chiunque ravvisi una fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere una possibile fuga di gas deve:

- darne comunicazione a portineria/coordinatore emergenza/responsabile del laboratorio;
- non accendere né spegnere luci o apparecchiature elettriche;
- aerare il locale aprendo le finestre;
- evitare l'accensione di fiamme libere;
- respirare con calma;
- allontanarsi dall'area/locale interessato lasciando la porta chiusa.

Il Coordinatore CE:

- chiederà l'intervento dell'Ufficio Manutenzione per sezionare le saracinesche/valvole di intercettazione dei gas affluenti nell'area/zona/edificio
- se necessario si attiverà, coadiuvato dalla Squadra di Emergenza, per iniziare l'evacuazione dell'area/zona/edificio
- se necessario richiederà l'intervento dei Soccorsi Esterni

CESSATA EMERGENZA

Il Coordinatore CE ricevuta la conferma dell'avvenuta intercettazione dei gas ed accertata la cessata emergenza autorizzerà il rientro del personale fatto evacuare e l'avvio delle attività istituzionali.

AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI PERSONE CHIUSE IN ASCENSORE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA – SCHEDA H

Gli ascensori sono dotati di dispositivo automatico di chiamata di emergenza utile in caso si rimanesse chiusi in ascensore a causa di un guasto e/o di mancanza di energia elettrica (anche in questo caso parte la chiamata essendo l'interfono dotato di batterie tampone). Il dispositivo di chiamata di emergenza è attivo 24 ore su 24; alla chiamata risponde un operatore che sarà in grado di intervenire telefonicamente e, se fosse necessario, di arrivare sul posto nel giro di 30 min/1 ora.

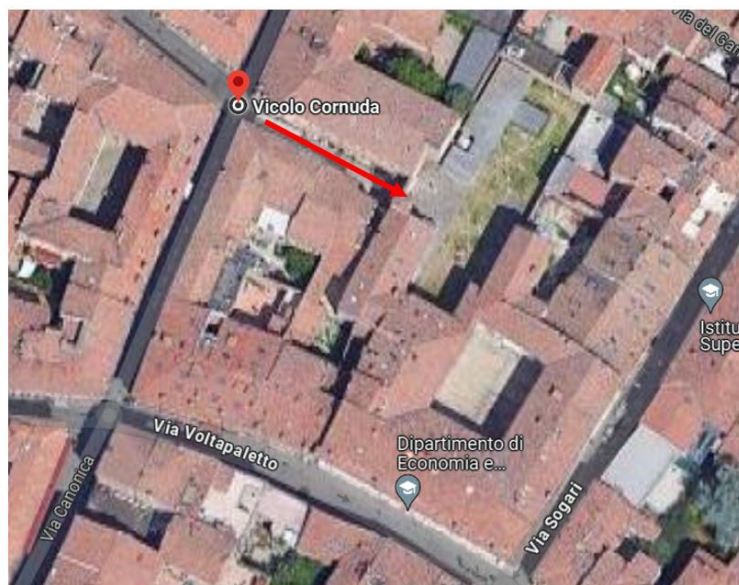
PER LA SQUADRA DELLE EMERGENZE E PER I SOCCORSI ESTERNI

✓ Classificazione sismica della zona:
Comune di Ferrara in zona sismica 3 “in questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari”

TIPO DI ATTIVITA’: Allegato I - D.P.R. 151/2011 Attività n° 67.4 Categoria C Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti [previste 716 persone presenti]
CPI pratica 14271

B.1: PUNTO DI ACCESSO ALL’EDIFICIO PER I MEZZI DI SOCCORSO:

Il punto di accesso all’edificio per i mezzi di soccorso si trova su Vicolo Cornuda.



B.2: COMPITI DELLE FIGURE ADDETTE ALL’EMERGENZA

➤ COORDINATORE DELL’EMERGENZA (CE)

Colui che accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza avente potere decisionale. È necessario nominare dei sostituti indicando l'ordine di sostituzione, in grado di prendere il posto del coordinatore per organizzare le azioni di intervento. I dati dei Coordinatori dell’Emergenza e dei sostituti vanno comunicati alla ditta che si occupa del Servizio di Vigilanza.

In caso di assenza del CE o dei suoi sostituti assume il ruolo di CE il primo addetto che giunge davanti la centralina.

**SCHEDA 1: COMPORTAMENTO DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E DELLE SQUADRE DI EMERGENZA
IN CASO DI ATTIVAZIONE DELL'ALLARME ANTINCENDIO**

In caso di attivazione dell'allarme antincendio, il Coordinatore dell'Emergenza e gli addetti presenti si recano nel vano PBC.V11.PTE.T06 dove si trova la centralina di allarme.

Attenzione: nel caso si fosse sviluppato un incendio nei pressi della centralina, il punto di ritrovo della squadra diventa il punto di raccolta, antistante l'edificio.

Verifica dal display della centralina in quale zona dell'edificio si è attivato l'allarme e invia uno o due addetti a verificare se si tratta di un falso allarme, di un'emergenza gestibile o di una situazione fuori controllo.

Mentre l'addetto e/o gli addetti incaricati verificano il tipo di allarme, il CE ne incarica altri di verificare che le persone escano con calma dai propri uffici/postazioni per evacuare l'edificio. Un altro addetto canalizza le persone verso l'uscita indicando il Punto di Raccolta.

Quando gli addetti incaricati di verificare l'entità dell'emergenza ritornano dal CE, in base alle informazioni raccolte, quest'ultimo:

1. **in caso di falso allarme** disattiva la sirena e, aiutato dai componenti della squadra, diffonde a voce e tramite megafono il messaggio che si tratta di un falso allarme e che è possibile rientrare nell'edificio.
 2. **nel caso venga valutata una emergenza gestibile dal solo personale interno addestrato (non richiede la mobilitazione di soccorsi esterni).**
 - a. deve dare diffusione della necessità di evacuare l'edificio;
 - b. con un addetto interviene direttamente con i mezzi adeguati lasciando defluire il personale presente;
 - c. solo alla completa messa in sicurezza permette eventualmente il rientro del pubblico e la ripresa delle attività.
 3. **nel caso in cui l'emergenza non sia gestibile internamente:**
 - a. provvede ad effettuare la chiamata ai soccorsi esterni:
VIGILI DEL FUOCO → 115
PRONTO SOCCORSO → 118
CARABINIERI → 112
PUBBLICA SICUREZZA → 113
 - b. invia un addetto ad attendere i mezzi di soccorso all'esterno dell'edificio.
- N.B. La CESSATA EMERGENZA può essere dichiarata solo dal CE o suo sostituto e dai Soccorritori Esterni se intervenuti

Qualora una o più aree dell'edificio venissero interdette dopo l'emergenza, tali aree sarebbero delimitate e sarebbe vietato l'accesso, sino a verifica e autorizzazione di agibilità a cura dell'autorità preposta.

All'arrivo dei Vigili del Fuoco li informa delle operazioni eseguite e degli eventuali rischi e rimane a disposizione per ogni chiarimento e/o necessità.
Una volta accertato che l'edificio sia stato correttamente evacuato si mette a disposizione dei soccorsi, delegando, eventualmente, una figura che indichi ai vigili il punto di attacco dell'autopompa e una figura che accolga eventualmente l'ambulanza.
Se la situazione lo rende possibile, prima di abbandonare l'edificio si reca personalmente, accompagnato da un paio di componenti della squadra, in tutti i locali per un ultimo controllo dell'avvenuta evacuazione.
Nell'attuare i compiti sopra descritti il coordinatore si avvale della collaborazione degli addetti della squadra di emergenza (addetti antincendio, all'evacuazione, al primo soccorso) i quali, una volta svolti i compiti di cui alle schede 2,3,4 si mettono a sua disposizione.
Nel caso in cui sia il Coordinatore delle Emergenze sia i sostituti risultino assenti assume il ruolo di Coordinatore l'addetto che arriva per primo davanti alla centralina e rileva l'allarme.

CHIAMATA DEI MEZZI DI SOCCORSO

<u>Numeri di emergenza:</u>
Vigili del Fuoco → 115 Pronto Soccorso → 118 Carabinieri → 112 Pubblica sicurezza → 113
<u>Schema chiamata:</u>
Sono [nome e cognome e qualifica] dell'Università di Ferrara. Il telefono da cui sto chiamando è il [fornire il numero del telefono o cellulare]. Ci troviamo in via Voltapaletto 11, Dipartimento di Economia e Management dell'Università degli studi di Ferrara– Ferrara Nell'edificio si è verificato [fornire una descrizione sintetica dell'accaduto]. (in caso vi siano persone infortunate) Sono anche presenti [numero] persone infortunate. La via più breve per raggiungere il luogo è: [indicare la via più breve ed eventuali ostacoli, come vie strette, accessi unicamente pedonali, ecc.]. ATTENZIONE: una volta effettuata la chiamata, restare a disposizione nei pressi del telefono (a meno che ciò non comporti l'esposizione a rischi aggiuntivi), nel caso di richiesta di convalida telefonica da parte degli enti di soccorso.

➤ **ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Tali addetti collaborano e contribuiscono a domare le situazioni di emergenza.

Vengono nominati con decreto Rettorale consultabile alla pagina

<https://intra.unife.it/sicurezza/spp/dr-addetti>

I dati relativi agli addetti presenti presso l'edificio sono consultabili alla pagina:

https://formazionesicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=81&ruolo=

I dati relativi alla formazione dei singoli addetti sono reperibili su software SOSIA.

SCHEDA 2: AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO DA PARTE DEGLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Al suono dell'allarme (ordine di evacuazione), gli addetti della squadra antincendio:

- sospendono il lavoro in corso;
- si recano davanti alla centralina e si mettono a disposizione del Coordinatore delle Emergenze;
- uno o due degli addetti saranno inviati sul luogo per verificare l'esistenza di una reale emergenza;
- nel frattempo, gli altri saranno indirizzati ai vari locali per invitare il personale ad uscire con calma e recarsi ai punti di raccolta (nel giardino interno e davanti all'ingresso principale), accertandosi che le persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate al Punto di Raccolta dal personale di appoggio;
- gli addetti verificano che tutte le persone, anche esterni o visitatori eventualmente presenti, siano evacuate controllando tutti i locali, compresi i servizi igienici;
- una volta accertata la completa evacuazione dei locali, gli addetti si recano presso il vano PBC.V11.PTE.T06 e si mettono a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza e dei Soccorsi Esterni;
- una volta appurata l'esistenza di una emergenza reale eseguono le indicazioni del coordinatore delle emergenze.

Nel caso in cui l'addetto verifichi direttamente la presenza di un principio di incendio valuta se intervenire con un estintore senza mettersi in pericolo, allontanando a voce le persone presenti.

Se con il proprio intervento non si è riusciti ad arginare l'emergenza si provvede immediatamente alla chiamata ai VV.F. e a dare l'allarme di evacuazione tramite gli appositi pulsanti dislocati nell'edificio.

In entrambi i casi si informa prima possibile della situazione il Coordinatore dell'Emergenza.

Gli addetti antincendio devono essere a conoscenza:

- delle vie di esodo;
- degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;

- del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;
- dell'ubicazione dei dispositivi di protezione attiva (estintori, pulsanti attivazione allarme, ecc.);
- dell'ubicazione e del funzionamento della centralina del sistema antincendio;
- dell'ubicazione dei dispositivi di protezione passiva (Porte REI) e delle modalità di compartimentazione dei locali (segnalati nelle planimetrie);
- dell'ubicazione e della modalità di intervento sull'interruttore elettrico generale di emergenza.

➤ **ADDETTI ALL'EVACUAZIONE– PERSONALE DI APPOGGIO**

L'Addetto all'evacuazione (persona non necessariamente qualificata come addetto antincendio) è il soggetto che controlla l'evacuazione dell'edificio, dirigendo il flusso di persone lungo le vie di fuga, verificando poi che ogni locale sia stato abbandonato.

Il personale d'appoggio, qualora sia necessario evacuare il locale o l'intero edificio, provvede a prestare l'assistenza necessaria per l'allontanamento in sicurezza delle persone con difficoltà motorie, visive e uditive o particolarmente vulnerabili.

SCHEDA 3: COMPORTAMENTO degli ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

All'ordine di evacuazione, gli addetti all' evacuazione:

- sospendono il lavoro in corso;
- si recano nel vano PBC.V11.PTE.T06 ove è presente la centralina del sistema di rivelazione incendi.

Una volta appurata l'esistenza di una emergenza reale:

- si recano lungo i percorsi di esodo (ogni addetto deve già sapere preventivamente quello di sua competenza, ma essere pronto anche ad intervenire in altri luoghi in caso di necessità o su indicazione del coordinatore di emergenza) e nei pressi delle vie di fuga per coordinare l'evacuazione, suddividendosi le aree dell'edificio;
- raccomandano ai lavoratori, gli utenti ed il personale esterno di mantenere la calma;
- si accertano che le persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate al punto di raccolta dal personale di appoggio;
- verificano che tutte le persone, anche esterni o visitatori eventualmente presenti, siano evacuate controllando tutti i locali, compresi i servizi igienici;
- una volta accertata la completa evacuazione dei locali si mettono a disposizione del coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni;
- in caso di necessità un addetto attende i VV.F. all'esterno dell'edificio.

Nel caso in cui l'addetto di evacuazione verifichi direttamente la presenza di un principio di incendio allontana a voce le persone presenti e richiede l'intervento di un addetto antincendio (nominativi e recapiti telefonici degli addetti devono essere facilmente consultabili tramite apposita cartellonistica esposta ad ogni piano dell'edificio). Informa prima possibile della situazione il coordinatore dell'emergenza. In caso l'emergenza non risulti gestibile, provvede immediatamente a dare l'allarme di evacuazione.

In caso di infortunio richiede l'intervento degli addetti della squadra di primo soccorso.

Gli addetti all'evacuazione devono essere a conoscenza:

1. delle vie di esodo;
2. degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;
3. del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;
4. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione attiva (estintori, pulsanti attivazione allarme, ecc.);
5. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione passiva (Porte REI);

➤ **ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**

L'addetto al primo soccorso è il soggetto che soccorre i lavoratori vittime di malore o infortunio a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del loro lavoro.

Vengono nominati con decreto Rettorale consultabile alla pagina

<https://intra.unife.it/sicurezza/spp/dr-addetti>

I dati relativi agli addetti presenti presso l'edificio sono consultabili alla pagina:

https://formazione sicurezz a.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=81&ruolo=

I dati relativi alla formazione dei singoli addetti sono reperibili su software SOSIA.

SCHEDA 4: COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI PRIMO SOCCORSO

All'ordine di evacuazione, l'addetto della squadra di primo soccorso:

- sospende il lavoro in corso;
- si reca nel vano PBC.V11.PTE.T06 per sapere dal coordinatore dell'emergenza (o da altri addetti rimasti a presidiare il posto) se sono presenti degli infortunati;
- preleva la cassetta di primo soccorso a lui più vicina;
- si reca dagli infortunati per prestare il primo soccorso;
- decide, a seconda della gravità dell'infortunio accaduto, se chiamare il PRONTO SOCCORSO (118), ed effettua la chiamata (SCHEDA 6) o incarica un addetto della squadra di primo soccorso di effettuare tale chiamata;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso esterni si mette a disposizione del personale sanitario, al quale fornisce le prime notizie sulla natura dell'infortunio;
- durante l'evacuazione ciascun componente della squadra, sulla base delle disposizioni fornite dagli addetti della squadra antincendio e del coordinatore, si reca lungo i percorsi di esodo e nei pressi delle vie di fuga della zona a lui assegnata, per aiutare gli eventuali feriti e/o il personale in preda al panico ad abbandonare i locali e a raggiungere il punto di raccolta;
- al termine dell'evacuazione si reca nel Punto di Raccolta.

➤ **ADDETTI BLSD**

L'addetto BLSD è il soggetto addestrato all'uso del defibrillatore.

I dati relativi agli addetti presenti presso l'edificio sono consultabili alla pagina:

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=81&ruolo=

I dati relativi alla formazione dei singoli addetti sono reperibili su software SOSIA.

SCHEDA 5: COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI BLSD

All'ordine di evacuazione, l'addetto della squadra di primo soccorso:

- sospende il lavoro in corso;
- si reca nel vano PBC.V11.PTE.T06 e si rende disponibile per la gestione dell'evacuazione e per un eventuale uso del defibrillatore;
- al termine dell'evacuazione si reca nel Punto di Raccolta.

B.3: INDICAZIONI PARTICOLARI PER LA GESTIONE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

In emergenza le persone con disabilità motorie, sensoriali e cognitive permanenti o temporanee, hanno bisogno di assistenza, così come i bambini, le persone anziane, le donne incinte, in particolare nei casi di evacuazione parziale e/o totale di edificio.

Laddove possibile si suggerisce di prevedere la collocazione di personale con particolari esigenze in vani situati al piano terra. Chiunque sia a conoscenza (o veda) della presenza di persone (utenti o pubblico) con particolari necessità, in caso di emergenza con ordine di evacuazione dovrà informare gli addetti della squadra di emergenza della loro presenza.

Durante l'evacuazione le persone con disabilità verranno seguite come segue:

- accompagnate da due persone, preliminarmente individuate dal Coordinatore per le emergenze, nei luoghi calmi ove presenti o sui pianerottoli delle scale antincendio, uno dei due accompagnatori continuerà a prestare assistenza al disabile nel luogo "sicuro", mentre l'altro andrà ad avvisare il CE o i soccorritori esterni della presenza di persone bisognose di aiuto per l'evacuazione.
- In seguito, se possibile in sicurezza, verranno accompagnate all'uscita per ultime per evitare di intralciare il flusso di persone e non venire travolti.

B.4: PROCEDURE DI ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI

1. SOCCORSO DISABILE MOTORIO: in generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori (gruccia, bastone) sono capaci di muoversi in autonomia. In queste circostanze basterà fornire la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro. Le persone che utilizzano sedie a rotelle si muovono autonomamente fino ai punti in cui è necessario affrontare dislivelli. Il ruolo del

soccorritore consisterà in un eventuale affiancamento dichiarando disponibilità a collaborare senza imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurarsi che la persona giunga in un luogo sicuro.

2. SOCCORSO PERSONA NON UDEnte; agevolare in ogni modo la possibilità di lettura labiale da parte della persona da soccorrere, ponendosi non oltre un metro e mezzo di distanza, all'altezza degli occhi della persona non udente ed in posizione di luce che ne permetta la vista. Qualora la lettura labiale risultasse difficoltosa, magari per nomi o parole complessi, aiutarsi nella comprensione con la scrittura in stampatello.

3. SOCCORSO PERSONA NON VEDENTE: nell'assistere una persona non vedente il consiglio è quello di annunciare la propria presenza e lasciare che sia la persona a dire di cosa ha bisogno. Il soccorritore dovrà descrivere in anticipo le azioni che intende mettere in atto e indicare lungo il percorso la presenza di eventuali ostacoli. Raggiunto il luogo sicuro si dovrà rimanere con la persona non vedente fino al termine dell'emergenza.

4. SOCCORSO DONNA IN GRAVIDANZA: la gravidanza, se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo specie in situazioni di emergenza. Il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna fino al luogo sicuro per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo. Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione (che possono derivare anche dallo stato di stress) o affaticamento, il soccorritore dovrà rimanerle vicino e accompagnarla fino al luogo sicuro.

5. SOCCORSO PERSONA CON AFFEZIONI CARDIACHE: l'assistenza consiste in una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

B.5: PRESIDIO DELL'EDIFICIO AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO

Va ricordato che la centralina di rivelazione incendi è collegata tramite ponte radio alla centrale di controllo del Servizio di Vigilanza. In orario lavorativo la **Ditta di Vigilanza** contatta il CE per verificare la reale situazione (verifiche sulla centralina, chiamata al Coordinatore delle Emergenze, ecc...). In orario di chiusura, il sabato, la domenica e nei giorni festivi h24, la **Ditta di Vigilanza** manda i propri addetti sul posto e/o chiama la ditta di manutenzione degli impianti antincendio.

B.6: MEZZI ED IMPIANTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

- **Sistemi di comunicazione**

Al fine di poter permettere la comunicazione tra le varie figure coinvolte nella gestione dell'emergenza, sono presenti i seguenti sistemi di comunicazione:

- ❖ rete telefonia fissa di esercizio, utilizzabile tramite ogni apparecchio telefonico fisso della sede, ovvero presente in ogni edificio universitario.

- **Sistema automatico di rivelazione e allarme incendio** (componenti principali)

Il sistema è costituito da un sensore automatico di rivelazione fumi/incendio collegato a una centrale di segnalazione, ubicata nel vano PBC.V11.PTE.T06. In caso di azionamento del sistema manuale (pulsante) o attivazione del sistema automatico, si avvia la segnalazione acustica.

In caso di azionamento, di uno o entrambi i sistemi, si allerta la Squadra di Emergenza ed in contemporanea viene allertato il servizio di Vigilanza.

- **Pulsanti manuali**

L'azionamento manuale del pulsante dell'impianto di allarme effettua la segnalazione dello stato di emergenza incendio. I pulsanti sono presenti in tutti gli edifici, di norma dislocati in ingresso o in uscita sulle vie di fuga o in prossimità delle uscite di sicurezza.

- **Rilevatore puntuale di fumo**

Nel caso di falso allarme accertato, il Coordinatore tacita l'allarme acustico sulla centrale e, al termine delle verifiche, resetta la segnalazione ottica ed acustica del piano/zona in allarme.

B.7: APPRONTAMENTI per la GESTIONE delle EMERGENZE

I mezzi di intervento, presidi e impianti presenti negli edifici sono costituiti da:

➤ SISTEMI ANTINCENDIO e PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO:

1. PRESIDI ANTINCENDIO

- **Impianto di spegnimento automatico a saturazione** costituito da: 1 gruppo formato da 19 bombole di miscela argon/azoto (IG-55) da 138 kg cadauna, pressurizzate a 300 bar in apposito locale al piano ammezzato della Biblioteca con relativa centralina che comunica con quella generale
- **Impianto idrico antincendio** costituito da 26 idranti UNI45- (di cui 5 al piano terra, 7 al piano ammezzato, 7 al piano primo, 2 al piano intermedio, 5 al piano secondo, 3 al piano sottotetto); 4 attacchi per motopompa VVF UNI 70; 1 gruppo di spinta per impianto antincendio e posto in apposito locale al piano terra costituito da 1 elettropompa di spinta (portata 25 mc/h e prevalenza 500 kPa); 1 elettropompa pilota (joker); 1 deposito di acqua della capacità di 40 mc con collegamento all'acquedotto cittadino
- **Estintori:**
 - n. 33 Estintori da 6 kg a polvere classe 34° 233B-C (di cui 10 al piano terra, 5 al piano ammezzato, 6 al piano primo, 2 al piano intermedio, 6 al piano secondo, 4 nel sottotetto).
 - n. 1 Estintore a CO2 presso ex Aula informatica del primo piano.
- **un impianto di rilevazione fumi**
- **un impianto di allarme manuale con dispositivi ottico-acustici**
- **un impianto di evacuazione fumo e calore**
- **una centralina di allarme ubicata al piano terra** (stanza Centrale rilevazione incendi vicino al locale presidiato) con relative istruzioni d'uso
- **un impianto fonico per diramare l'allarme** posto nella stessa stanza centrale antincendio

2. CENTRALE RIVELAZIONE INCENDI

CENTRALE DI RIVELAZIONE FUMI

ISTRUZIONI PER L'OPERATORE: COSA FARE IN CASO DI ALLARME



In caso **ALLARME INCENDIO** bisogna:

1) tacitare la suoneria con il tasto TACITAZIONE CICLINO

2) individuare il punto di origine dell'allarme incendio leggendo il numero che appare sul display ad esempio 1 - 25 (corrisponde alla zona 1 - sensore n. 25 indicato sulla mappa dei sensori posta a lato della centrale)

3) Quando si è certi che non ci sono condizioni di pericolo, premere il tasto RIPRISTINO sulla centrale antincendio e tutto ritornerà alla normalità

4) Se nella ricognizione, viene ravvisato un principio di incendio occorre avvertire immediatamente il personale responsabile restando a completa disposizione per applicare le procedure di emergenza

3. ATTACCO VIGILI DEL FUOCO

L'Impianto idrico antincendio è costituito da:

- 26 idranti UNI45 (di cui 5 al piano terra, 7 al piano ammezzato, 7 al piano primo, 2 al piano intermedio, 5 al piano secondo, 3 al piano sottotetto);
- 5 attacchi per motopompa VVF UNI 70 posizionati nei cortili interni del Palazzo Bevilacqua Costabili (sia nel cortile erboso che affaccia su vicolo Cornuda sia nel cortile interno principale).



★ **ATTACCHI AUTOPOMPA VVF**

- 1 gruppo di spinta per impianto antincendio e posto in apposito locale al piano terra costituito da 1 elettropompa di spinta (portata 25 mc/h e prevalenza 500 kPa);
- 1 elettropompa pilota (joker); 1 deposito di acqua della capacità di 40 mc con collegamento all'acquedotto cittadino

4. PRESIDI PRIMO SOCCORSO

- n. 1 CASSETTA PRONTO SOCCORSO in Portineria
- n. 1 DEFIBRILLATORE in Portineria
- n. 1 CASSETTA PRONTO SOCCORSO in Biblioteca

B.8: ALTRI IMPIANTI PRESENTI NELL'EDIFICIO DA GESTIRE IN CASO DI EMERGENZA

1. IMPIANTO ELETTRICO - interruttori generali delle utenze

Il sito è servito da una fornitura Enel in MT (Media Tensione) con cabina MT-BT posta nel cortile dietro accesso da Vicolo Cornuda.

Fuori dalla Cabina MT BT ci sono due pulsanti di sgancio con le diciture "Sgancio Generale Trasformatore " e "Sgancio Quadro Bassa Tensione".



2. IMPIANTO DI SPEGNIMENTO A GAS INERTE (ARGON) ZONA BIBLIOTECA (BLOCCO D)

Nel caso in cui il principio di incendio si verificasse nel blocco D, corrispondente alla Biblioteca, è previsto l'innescio automatico di un sistema di spegnimento a estinguente inerte ecologico.

L'impianto di estinzione a gas inerte è costituito da uno stoccaggio (bombole) sotto pressione collegato tramite valvole ad un sistema di tubi che lo portano a destinazione. All'estremità di detti tubi vi sono degli ugelli attraverso i quali il gas si scarica sui vani da proteggere. Si possono notare suddetti ugelli al di sopra delle scaffalature dei libri.

L'azione estinguente del gas inerte Argon si basa principalmente sulla riduzione del livello di ossigeno presente nell'ambiente ad un livello tale per cui il processo di combustione non può essere sostenuto.

L'Argon è un gas incolore, inodore, non tossico. Tuttavia, se presente in alta concentrazione all'interno di un ambiente chiuso, può causare asfissia, a causa della riduzione della quantità di ossigeno nell'aria.

Pertanto, SI DEVONO ABBANDONARE I LOCALI PRIMA CHE AVVENGA IL RILASCIO DI ARGON NELL'AMBIENTE.

LA SCARICA AVVIENE AUTOMATICAMENTE 5 MINUTI DOPO L'ALLARME

Prima di abbandonare i locali e compatibilmente con la situazione di pericolo, il personale addetto dovrà:

- Accertarsi che le finestre dei locali siano chiuse

- Accertarsi che tutte le porte taglia-fuoco siano chiuse e non siano state bloccate aperte

Solo in caso di falso allarme è opportuno impedire la fuoriuscita del gas, resettando la centrale antincendio o intervenendo sul pannello dei ripetitori di allarme installati nella zona distribuzione libri (si veda foto sotto).



3. MODALITA' DI SBLOCCO DEGLI ASCENSORI

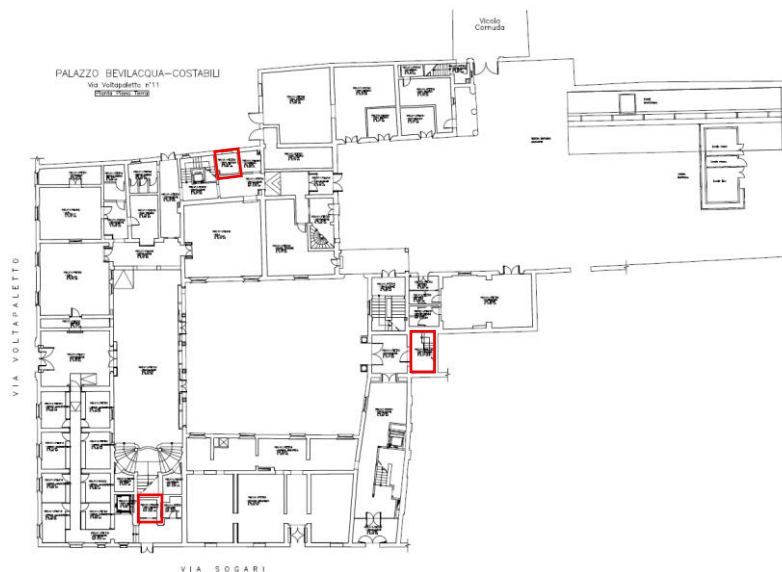
Le operazioni di sblocco degli ascensori bloccati devono essere effettuate unicamente da personale specializzato o dai soccorsi esterni (vigili del fuoco). Le istruzioni si trovano presso le rispettive sale macchine:

PBC.V11.PTE.T45 (ascensore studi docenti cod. impianto PBC01)

PBC.V11.PTE.T20 (ascensore portineria cod. impianto PBC02)

PBC.V11.PTE.T33
biblioteca cod.

(ascensore
impianto PBC03)



RIEPILOGO LINK UTILI

- *La parte generale del piano delle emergenze relativa alla Gestione della Sicurezza Antincendio in Unife (valida per tutti gli edifici dell'Ateneo) è consultabile alla pagina:*
<https://www.unife.it/it/studiare/diritti/gestione-emergenze/piani-di-emergenza/parte-generale>
- *Il seguente piano delle emergenze è reperibile alla pagina:*
<https://www.unife.it/it/studiare/diritti/gestione-emergenze/piani-di-emergenza/parte-specifica-edifici-unife>
- *Le nomine degli addetti alla gestione delle emergenze in servizio presso l'edificio sono consultabili alla pagina:*
<https://intra.unife.it/sicurezza/spp/dr-addetti>
- *I dati relativi agli addetti presenti presso l'edificio sono consultabili alla pagina:*
https://formazione sicurez za.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=81&ruolo=
- *La dislocazione dei Defibrillatori a disposizione presso l'Unife è disponibile alla pagina:*
https://www.google.com/maps/d/u/0/viewer?mid=1esBakfltSrEatm45Fv3AThSkbR_3-0Y&femb=1&ll=44.86609340973448%2C11.603507738483652&z=12



**Università
degli Studi
di Ferrara**

Servizio Prevenzione e Protezione

**Università degli Studi di
Ferrara**
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64 •
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it

PLANIMETRIE



PLANIMETRIA DI EMERGENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

EDIFICIO DENOMINATO "PALAZZO BEVILACQUA COSTABILI"
VIA VOLTAPALETTO 11, FERRARA

PIANO PRIMO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE
RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA

	VOI SIETE QUI		LAVAOCCHI DI EMERGENZA		DEFIBRILLATORE
	DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA		DOCCIA DI EMERGENZA		PUNTO DI RACCOLTA
	SCALA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
	PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE		PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE		LUOGO SICURO
	USCITA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO		SPAZIO CALMO DISABILI
			SPAZI PER L'ESODO		LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

	E	ESTINTORE PORTATILE A POLVERE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO		LIMITE COMPARTO ANTINCENDIO
	IDRANTI UNI 45	IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO		PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE		QUADRO ELETTRICO
	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE			PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS		CENTRALINA RIVELAZIONE ALLARME INCENDI
	PULSANTI DI ALLARME			INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO		CENTRALINA EVACUAZIONE SONORA
	APERTURA EVACUATORE DI FUMO			Fs FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0,30 mbar		VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA
	ALLARME OTTICO - ACUSTICO			Fc FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA		VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
						ATTACCO AUTOPOMPA VVF
						PORTA TAGLIAFUOCO

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- 1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
- 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
- 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
- 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
- 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
- 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175



SQUADRA PRIMO SOCCORSO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176



CHIAMATE URGENTI

112 113 115 118

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

PIANO di LIMITAZIONE dei DANNI al PATRIMONIO CULTURALE conservato presso la BIBLIOTECA di ECONOMIA dell'Università degli Studi di Ferrara

Questo documento rappresenta il Piano di Limitazione dei Danni (d'ora in avanti PLD) da conservare allegato al PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE, Parte Specifica, relativo a PALAZZO BEVILACQUA COSTABILI in via Voltapaletto, 11 – 44121 Ferrara.

L'edificio è sede del Dipartimento di economia e management e della Biblioteca di economia.

Questo PLD riporta le procedure e le attività da mettere in atto, all'interno della Biblioteca, al verificarsi di un evento critico che può minacciare la sicurezza del patrimonio librario ivi custodito.

I. Informazioni generali

La Biblioteca di economia occupa il Corpo D del palazzo (cfr lo schema *Descrizione dell'edificio nel Piano di emergenza ed evacuazione*).

Questa ala è composta di quattro piani:

- Piano terra adibito a deposito libri e riviste cessate in scaffali compatti o aperti per uno sviluppo di 1461 ml; a questo piano accede solo il personale della biblioteca
- Piano ammezzato aperto al pubblico con sale studio e 36 posti a sedere; alle pareti scaffali aperti per uno sviluppo di 392 ml con monografie collocate secondo la CDD
- Piano primo aperto al pubblico con sale studio e 42 posti a sedere; alle pareti scaffali aperti per uno sviluppo di 506 ml con monografie collocate secondo la CDD; a questo piano si trovano l'entrata della biblioteca (con impianto antitaccheggio), il punto prestito e informazioni, una postazione PC e uno scanner ad uso del pubblico
- Piano secondo aperto al pubblico con sale studio e 36 posti a sedere; alle pareti scaffali aperti per uno sviluppo di 194 ml con i volumi delle riviste correnti e i quotidiani; a questo piano si trovano anche gli uffici della Direzione ed una saletta con 4 postazioni PC e una postazione con ingranditore per ipovedenti
- Soppalco del piano secondo aperto al pubblico con 16 posti a sedere (non c'è materiale librario).

Al primo piano, di fronte alla distribuzione, è collocato un armadio a vetri chiuso a chiave che contiene la sezione RARI: per lo più ottocentine pervenute nel 1941 come lascito di un economista ex Rettore dell'Ateneo, il cosiddetto *Fondo Sitta*.

Poco distante, in altro armadio a vetri chiuso a chiave, è stata collocata nel 2024 una piccola collezione di libri moderni, il *Fondo Pepe*, la cui particolarità è di comprendere titoli dei pochi professori universitari che nel 1931 rifiutarono il giuramento al Fascismo (sezione DON NO).

II. Distribuzione del Piano

Una copia cartacea del PLD è conservata negli uffici della Biblioteca, allegata al *Piano di emergenza e di evacuazione* di Palazzo Costabili.

Copia pdf del PLD viene trasmessa a tutto il personale in servizio alla Biblioteca di economia, agli Addetti alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze, alla responsabile della Ripartizione biblioteche e al Responsabile della Ripartizione sicurezza, ambiente e manutenzione.

Copia pdf del PLD è inoltre disponibile online per la consultazione sul portale dell'Università di Ferrara a questo link: <https://www.unife.it/it/studiare/diritti/gestione-emergenze/piani-di-emergenza/parte-specifica-edifici-unife/palazzo-bevilacqua-costabili>.

I numeri utili dei soccorsi esterni da chiamare in caso di emergenza e i nomi degli addetti delle squadre di emergenza sono già indicati nel PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE, Parte Specifica, relativo a PALAZZO BEVILACQUA COSTABILI in via Voltapaletto, 11 – 44121 Ferrara, a cui si rinvia. Da giugno 2025 è attivo il numero unico 112.

III. Gestione delle emergenze

Sulla base delle emergenze elencate nel PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE, Parte Specifica, relativo a PALAZZO BEVILACQUA COSTABILI, in via Voltapaletto, 11 – 44121 Ferrara, vengono qui elencate le azioni preventive/protettive e da svolgere in risposta all'emergenza nei casi di:

- **incendio** (scheda A del suddetto PIANO)
- **terremoto** (scheda B)
- **allagamento/alluvione** (scheda C).

Per gli altri tipi di emergenza (nube tossica, allarme bomba, aggressione / rapina, fughe di gas, spargimento di sostanze chimiche e contatto diretto, spargimento materiale radioattivo) che non sembrano avere conseguenze dirette sul patrimonio culturale si rimanda alle azioni previste dalle parti specifiche del PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE, Parte Specifica, relativo a PALAZZO BEVILACQUA COSTABILI, in via Voltapaletto, 11 – 44121 Ferrara.

Per tutte le tipologie di emergenza si riporta, nelle **planimetrie allegate** “**Biblioteca di economia**”, la **priorità di salvataggio** da attribuire al patrimonio documentale di tale Biblioteca, assegnando il colore **VERDE** alla massima priorità, il colore **GIALLO** alla media priorità e il colore **ROSSO** alla bassa priorità (secondo le indicazioni contenute a pag. 9 del documento “*Strumenti per fronteggiare le emergenze in archivi e biblioteche*”, redatto dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica dell'Emilia-Romagna).

Per la sezione libraria RARI, a priorità di salvataggio **alta**, e per la sezione DON NO a priorità di salvataggio **media**, sono stati prodotti gli **inventari topografici in formato cartaceo**, conservati in un armadio presso il punto prestito della Biblioteca di economia.

Copia in formato Excel di questi inventari e degli inventari topografici relativi alle restanti sezioni a priorità di salvataggio **bassa** della Biblioteca di economia sono stati salvati nel Drive di posta elettronica della Biblioteca stessa (bibeco@unife.it), nella cartella "Gestione emergenze" e condivisi con gli account di tutto il personale della biblioteca.

Incendio

Azioni svolte a livello di **prevenzione e protezione**:

Divieto di fumo: in tutti i locali della Biblioteca di economia sono affissi i divieti di fumo.

Sistema di allarme antincendio: la centralina generale che gestisce gli impianti antincendio del palazzo è posizionata presso la *stanza tutor* del piano terra.

Nel Blocco D, interamente occupato dalla Biblioteca, è presente un impianto di spegnimento a gas inerte (argon) con centrale in un locale apposito del piano ammezzato; al punto prestito del primo piano è stato installato un pannello di ripetitori di allarme che permette al personale di individuare tempestivamente il piano in cui è scattato l'allarme e, in caso di falso allarme, bloccare in tempo la fuoriuscita del gas.

Per le istruzioni di utilizzo delle centraline si rinvia al PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE, Parte Specifica, relativo a PALAZZO BEVILACQUA COSTABILI, in via Voltapaletto, 11 – 44121 Ferrara (pagine 27 e 30).

Per gli impianti di illuminazione di emergenza, i segnalatori ottico/acustici di allarme, gli apparati estintori (estintori a polvere, a CO₂, idranti) e i rilevatori di fumo si rinvia al PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE, Parte Specifica, relativo a PALAZZO BEVILACQUA COSTABILI, in via Voltapaletto, 11 – 44121 Ferrara.

Azioni da svolgere **in risposta al verificarsi di un'emergenza da incendio**.

In caso di incendio di **piccola entità**:

- segnalare la situazione di emergenza premendo i pulsanti manuali di allarme incendio o avvisando verbalmente gli addetti alla lotta antincendio;
- se si è in grado di farlo, attivare l'estintore per lo spegnimento. Non tentare di iniziare lo spegnimento con gli estintori se non si è sicuri di riuscirci. Iniziare l'estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone;
- spostare il materiale librario limitrofo lontano dall'incendio;
- chiudere (NON a chiave) la porta del locale in cui si è sviluppato l'incendio e chiudere le finestre;
- eventuale evacuazione seguendo le vie d'esodo segnalate dalle piante e/o dagli addetti alla lotta antincendio.

In caso di incendio di **modesta entità**:

- segnalare la situazione di emergenza premendo i pulsanti manuali di allarme incendio o avvisando verbalmente gli addetti alla lotta antincendio;
- se si è in grado di farlo, attivare l'estintore per lo spegnimento. Non tentare di iniziare lo spegnimento con gli estintori se non si è sicuri di riuscirci. Iniziare l'estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone;
- chiudere (NON a chiave) la porta del locale in cui si è sviluppato l'incendio e chiudere le finestre;
- eventuale evacuazione seguendo le vie d'esodo segnalate dalle piante e/o dagli addetti alla lotta antincendio;
- eventuale spegnimento del quadro elettrico centrale;
- assistere le persone con impedita o ridotta capacità motoria al fine dell'evacuazione; assicurarsi che l'edificio venga evacuato, evitando le situazioni di panico e l'impiego degli ascensori;
- se non si riesce a estinguere l'incendio in breve tempo dare l'allarme al Corpo Nazionale dei VV.F. (115) fornendo tutte le indicazioni necessarie per intervenire;
- solo quando l'edificio è dichiarato sicuro, recupero del patrimonio documentale **in base alle priorità prestabilite**, identificando eventuali beni culturali che sono esposti ad ulteriori rischi e quelli più facili da portare in salvo.

In caso di incendio di **grande entità**:

- segnalare la situazione di emergenza premendo i pulsanti manuali di allarme incendio o avvisando verbalmente gli addetti alla lotta antincendio;
- evacuazione seguendo le vie d'esodo segnalate dalle piante e/o dagli addetti alla lotta antincendio senza tentare il salvataggio delle collezioni;
- assistere le persone con impedita o ridotta capacità motoria al fine dell'evacuazione; assicurarsi che l'edificio venga evacuato, evitando le situazioni di panico e l'impiego degli ascensori;
- spegnere, se possibile, il quadro elettrico centrale;
- radunarsi nel punto di raccolta;
- solo quando l'edificio è dichiarato sicuro, recupero del patrimonio documentale **in base alle priorità prestabilite**, identificando eventuali beni culturali che sono esposti ad ulteriori rischi e quelli più facili da portare in salvo.

Terremoto

Azioni svolte a livello di **prevenzione e protezione**.

Tutte le scaffalature aperte sono fissate alle pareti; così gli armadi e i mobili degli uffici salvo pochissime eccezioni.

Azioni da svolgere **in risposta al verificarsi di un'emergenza da terremoto**.

Le misure da attuare durante e dopo la scossa sono indicate nel PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE, Parte Specifica, relativo a PALAZZO BEVILACQUA COSTABILI, in via Voltapaletto, 11 – 44121 Ferrara (pagine 10 e 11).

- non accedere ai locali fino a che non siano stati messi in sicurezza;
- se le pareti e le coperture dei depositi sono parzialmente crollate, si raccomanda di preservare i beni culturali dalle intemperie facendo coprire le macerie con teli impermeabili. I documenti coperti di polvere e di calcinacci possono essere, nella maggior parte dei casi, recuperati e riordinati. Risulta più complesso farlo quando le carte entrano in contatto con acqua e fango;
- indirizzare il prelievo sulla base delle priorità di salvataggio stabilite in questo PLD. Per le singole sezioni l'utilizzo degli inventari topografici consentirà di identificare e tenere traccia dei documenti oggetto di spostamento;
- dotarsi dei necessari d.p.i. (caschetto, occhiali protettivi, mascherine FFP2, guanti da lavoro) ed utilizzare entrambe le mani per sollevare i documenti; evitare di calpestare i volumi caduti;
- le scaffalature collassate o deformate devono essere messe in sicurezza e/o gradualmente smontate dai VV.F.;
- per quanto possibile, identificare e mantenere un ordine, almeno approssimativo, nel trasferimento e nella ricollocazione dei volumi;
- individuare, quando necessario, dei depositi temporanei sicuri e non sottoposti a forti variazioni di temperatura e umidità (l'atrio del piano terra potrebbe essere utilizzato a questo scopo: antistante il deposito chiuso della biblioteca e vicino ad una porta di uscita su strada, è sufficientemente ampio, dotato di riscaldamento e naturalmente fresco);
- separare eventuali materiali asciutti da quelli umidi e bagnati e predisporre quelli umidi e bagnati per l'asciugatura o il congelamento in base alla loro quantità, alla possibilità di allestire una zona utile al recupero ed al tipo di supporti presenti; la zona utile per il recupero è l'atrio del piano terra.
- predisporre l'elencazione, il riordino e l'eventuale proposta di scarto con la supervisione dei bibliotecari;
- indirizzare i materiali al restauro e/o al ricondizionamento avvalendosi di restauratori specializzati che dovranno redigere un progetto da sottoporre alla Soprintendenza;
- continuare ad impiegare le scaffalature solo dopo la verifica del sistema di stoccaggio da parte di un tecnico specializzato.

Allagamento/alluvione

Azioni svolte a livello di **prevenzione e protezione**.

Non sono purtroppo disponibili le piante con la dislocazione degli impianti idraulici che consentirebbero di conoscere i punti precisi di passaggio degli impianti in relazione alla dislocazione degli scaffali.

Il patrimonio della Biblioteca di economia NON è conservato in locali seminterrati o interrati.

Per le due sezioni librerie (collocate al primo piano) che hanno **priorità di salvataggio alta e media**, si è provveduto ad utilizzare solo ripiani posti ad un'altezza minima dal pavimento di 50 cm.

Azioni da svolgere **in risposta al verificarsi di un'emergenza da alluvione/allagamento**.

Le misure da attuare per la fase di allarme e gestione di questa emergenza sono indicate nel PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE, Parte Specifica, relativo a PALAZZO BEVILACQUA COSTABILI, in via Voltapaletto, 11 – 44121 Ferrara (pagine 11 e 12);

Alluvione/esondazione: nel caso ci sia tempo e personale sufficienti, trasportare il materiale librario che ha priorità di salvataggio alta e media dal primo al secondo piano della biblioteca (cfr le planimetrie allegate).

Allagamento

Prima di raggiungere una zona allagata è necessario identificare l'area colpita sulle planimetrie della Biblioteca di economia, far disattivare dall'Ufficio manutenzione l'impianto elettrico che serve l'area e dotarsi di idoneo abbigliamento (stivali) e idonei d.p.i. (occhiali protettivi, guanti impermeabili in materiale plastico in grado di coprire l'avambraccio).

- Cercare di individuare l'origine del problema ed eliminarne la causa (ad esempio, chiudere le valvole di mandata dell'acqua in caso di rottura di un tubo dell'impianto di riscaldamento/raffrescamento con la collaborazione dei colleghi dell'ufficio manutenzione);
 - mettere in sicurezza, per quanto possibile, il materiale colpito
- 1. se l'acqua proviene dall'alto:**
 - se si tratta di pochi libri, rimuovere il materiale dagli scaffali alti a quelli bassi senza appoggiarlo sul pavimento;
 - spostare i libri, se possibile, in una zona asciutta, usando un carrello per velocizzare le operazioni;
 - se si tratta di un numero elevato di libri, coprirli con i teli di plastica disponibili nel kit di emergenza.
 - 2. se l'acqua sta salendo dal pavimento:**
 - spostare i libri dagli scaffali più bassi a quelli più alti o predisporre il trasferimento in locali sicuri ai piani superiori;
 - spostare i libri, se possibile, in una zona asciutta, usando i carrelli in dotazione alla biblioteca per velocizzare le operazioni; la zona utile al recupero e al provvisorio stoccaggio è il secondo piano dotato di tavoli e scaffalature;
 - 3. se l'acqua proviene dall'esterno**
 - proteggere le porte esterne con sacchi di sabbia forniti dalla Protezione civile;
 - proteggere le porte interne con sacchi di sabbia;
 - trasferire il materiale in locali sicuri ai piani superiori (la zona utile al recupero e al provvisorio stoccaggio è il secondo piano dotato di tavoli e scaffalature);

Una volta che l'acqua è defluita o la causa del danno è stata rimossa, la squadra addetta all'emergenza e il personale bibliotecario dovranno:

- valutare l'entità del danno, eseguendo la ricognizione delle aree danneggiate e producendo documentazione fotografica dei locali, utile anche a notificare i danni all'assicurazione;
- stabilizzare l'ambiente per prevenire l'insorgenza di muffe (questa azione è prioritaria quanto il recupero del materiale, infatti diminuire la percentuale di umidità relativa e la temperatura dell'ambiente significa aumentare il tempo a disposizione per il recupero del materiale); perciò conviene mantenere l'area prescelta per i primi interventi su valori termoigrometrici inferiori a quelli considerati normali per un deposito ovvero una temperatura di circa 17°C e una UR di circa il 45%;
- allestire un'area di lavoro per impacchettare il materiale da congelare;
- allestire un'area per asciugare il materiale leggermente bagnato e per altri trattamenti minori;
- azionare l'impianto di condizionamento;
- nel caso in cui non sia possibile azionare l'impianto di condizionamento, aprire le finestre;
- controllare costantemente i valori termoigrometrici;
- trasportare il materiale nell'area asciutta, individuata al secondo piano, dove sono disponibili tavoli e scaffali;
- calcolare la quantità di materiale danneggiato e il suo grado di umidità (asciutto, umido, bagnato);
- stabilire il trattamento.

IV. Kit per la gestione dell'emergenza

Su richiesta della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica dell'Emilia-Romagna, la Biblioteca di economia è dotata di un kit di emergenza per il salvataggio delle collezioni, contenente:

1 secchio di plastica; 1 mocio con manico; 1 strizza mocio;
1 scopa con manico; 1 spingiacqua con manico;
1 cassetta per raccogliere spazzatura con manico; 4 sacchi grandi spazzatura;
2 paia di stivali (per esempio, n. 43 e n. 40);
1 rotolo carta siliconata; 2 confezioni pannospugna;
1 telo "lenzuolino"; 2 teli plastica;
2 confezioni carta assorbente da cucina totalmente bianca (tot. 8 rotoli);
20 sacchetti per congelare (di misura adeguata rispetto agli esemplari che potrebbero essere coinvolti);
1 paio di occhiali di protezione; 5 mascherine FFP2; 2 paia di guanti in materiale plastico, lunghezza almeno 300 mm, impermeabili, meglio se con superficie zigrinata sul palmo e sulla punta delle dita;
1 segnale pavimento scivoloso; 1 nastro a righe per delimitare la zona colpita.

V. Elenco di ditte in grado di svolgere i lavori richiesti: trasporti, disinfezione, congelamento, liofilizzazione, ripulitura

Ditta Frati & Livi

Sede legale e operativa

Via Bonazzi, 37

40013 Castel Maggiore (BO)

Sede operativa secondaria

Via F.lli Rosselli, 65

40013 Castel Maggiore (BO)

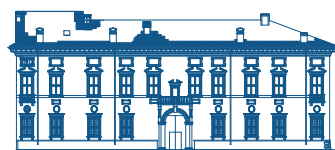
Emergenze Archivi, Biblioteche e Musei h24/7 | +39 366 6313368

VI. Aggiornamento del piano

Si prevede un aggiornamento del piano **almeno annuale**, in assenza di variazioni rilevanti, da attuare nel mese di **settembre** in coincidenza con il secondo aggiornamento semestrale dei piani di emergenza Unife (previsti per marzo e settembre).

Allegati:

- planimetria BIB EC PIANO TERRA
- planimetria BIB EC PIANO AMMEZZATO
- planimetria BIB EC PIANO PRIMO
- planimetria BIB EC PIANO SECONDO
- planimetria BIB EC SOPPALCO PIANO SECONDO



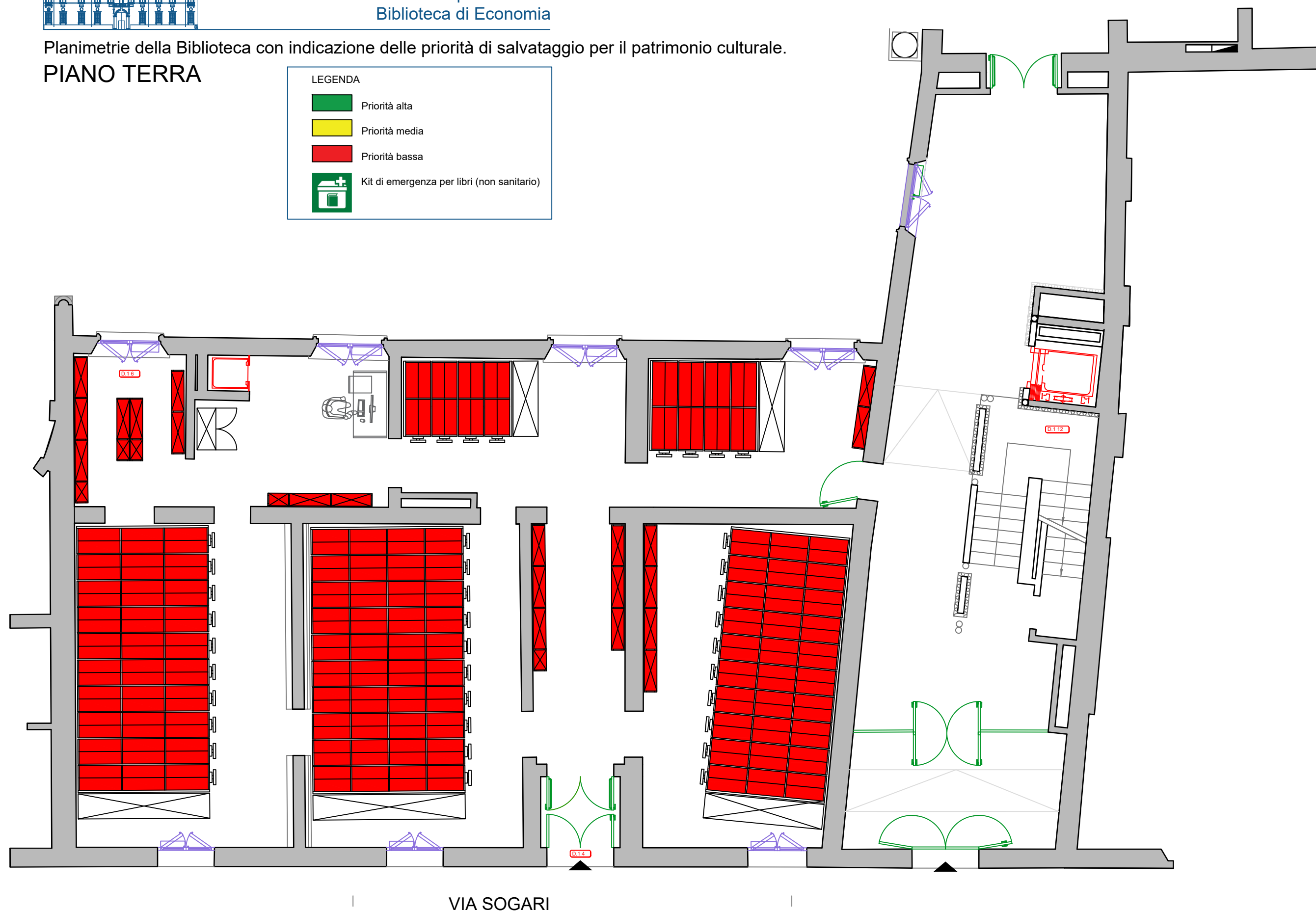
Palazzo Bevilacqua Costabili
Biblioteca di Economia

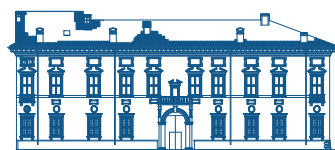
Planimetrie della Biblioteca con indicazione delle priorità di salvataggio per il patrimonio culturale.

PIANO TERRA

LEGENDA

-  Priorità alta
-  Priorità media
-  Priorità bassa
-  Kit di emergenza per libri (non sanitario)





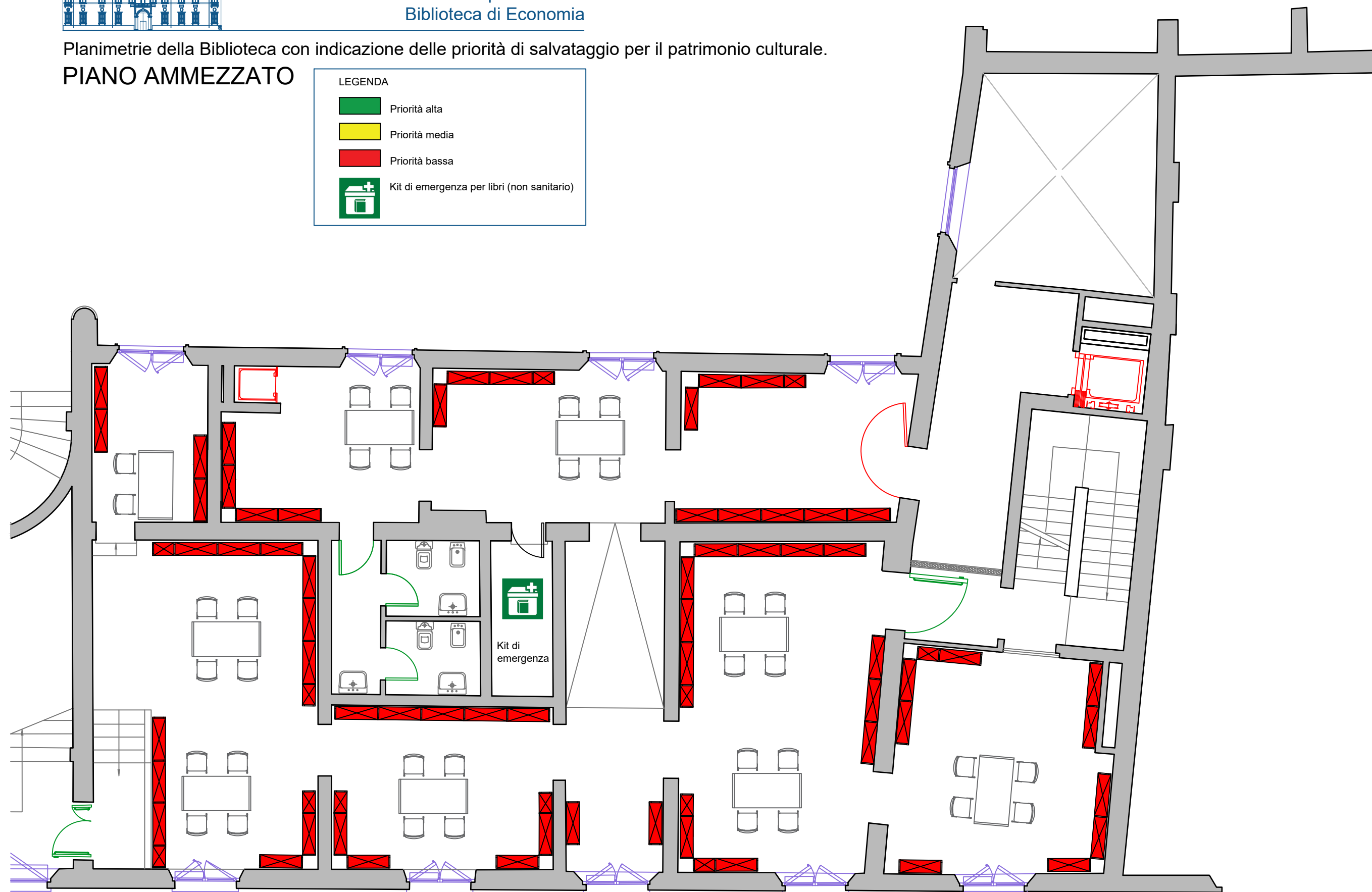
Palazzo Bevilacqua Costabili
Biblioteca di Economia

Planimetrie della Biblioteca con indicazione delle priorità di salvataggio per il patrimonio culturale.

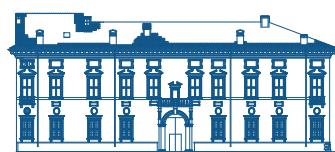
PIANO AMMEZZATO

LEGENDA

-  Priorità alta
-  Priorità media
-  Priorità bassa
-  Kit di emergenza per libri (non sanitario)



VIA SOGARI



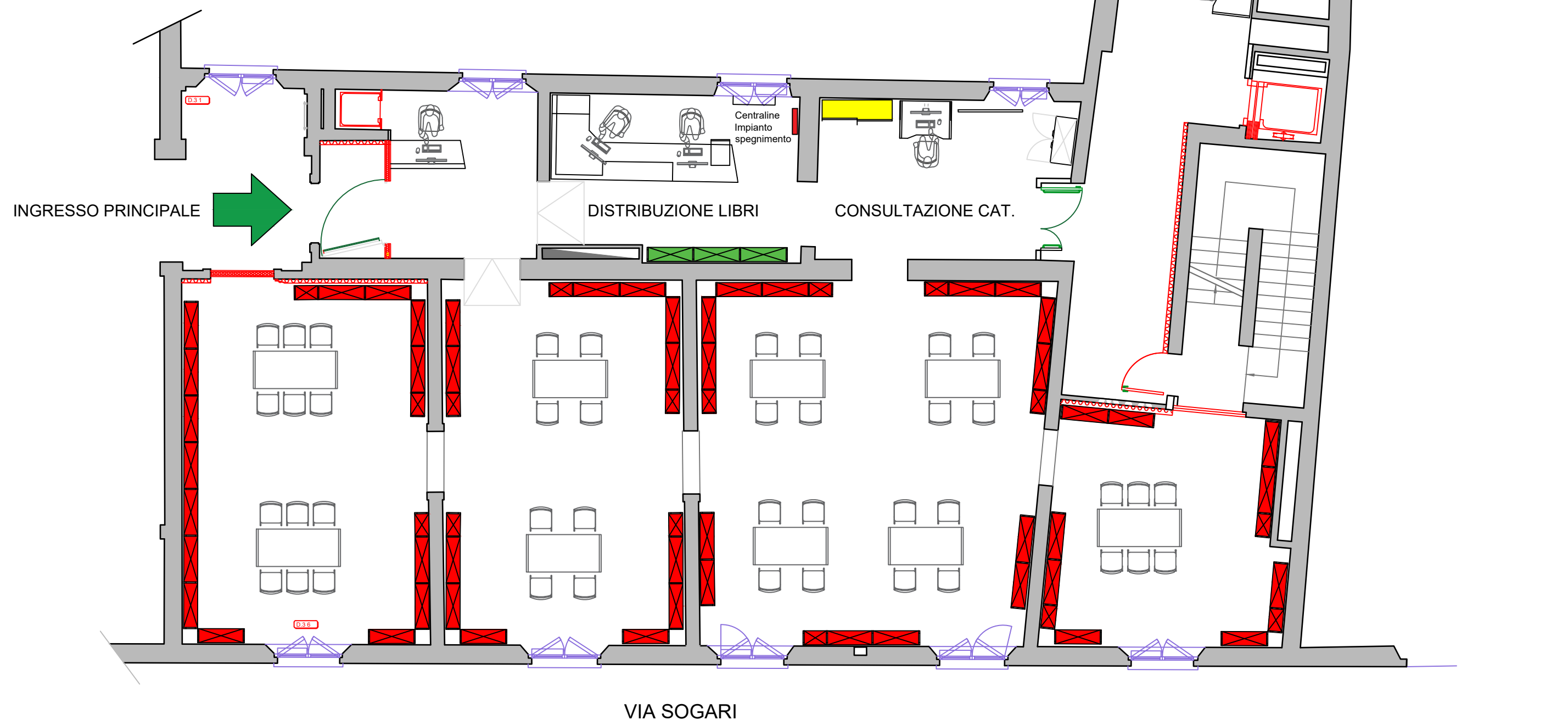
Palazzo Bevilacqua Costabili
Biblioteca di Economia

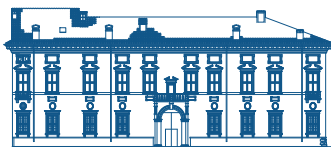
Planimetrie della Biblioteca con indicazione delle priorità di salvataggio per il patrimonio culturale.

PIANO PRIMO

LEGENDA

-  Priorità alta
-  Priorità media
-  Priorità bassa
-  Kit di emergenza per libri (non sanitario)





Palazzo Bevilacqua Costabili
Biblioteca di Economia

Planimetrie della Biblioteca con indicazione delle priorità di salvataggio per il patrimonio culturale.

PIANO SECONDO

LEGENDA



Priorità alta



Priorità media



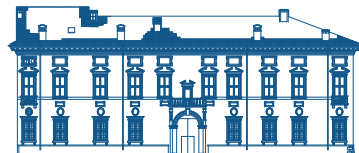
Priorità bassa



Kit di emergenza per libri (non sanitario)



VIA SOGARI



Palazzo Bevilacqua Costabili
Biblioteca di Economia

Planimetrie della Biblioteca con indicazione delle priorità di salvataggio per il patrimonio culturale.

SOPPALCO
PIANO SECONDO

LEGENDA

Priorità alta

Priorità media

Priorità bassa

Kit di emergenza per libri (non sanitario)

